

DANTE ICONA NAZIONALE POPOLARE

A cura del prof.
Ettore Colombo

Tu Terza università



Dante icona “nazionalpopolare”

Dante da soggetto a oggetto, in funzione di un uso pubblico della storia

Icona “nazional-popolare” per la società di massa e per costruire un immaginario condiviso

Simbolo di una religione civile e laica, all'interno del Pantheon nazionale della nuova Italia

Presenza significativa nell'immaginario patriottico dell'Ottocento e del Novecento

Dante icona nazionale popolare

Dante come “Padre” della lingua italiana e simbolo di italianità

Dante come tassello per immaginare una “identità” nazionale italiana (Ugo Foscolo lo chiama “Padre della patria”)

Emblema dell’identità culturale italiana nel suo sviluppo storico

Dante icona nazionale popolare

INDICATORI:

Il patriottismo culturale e letterario

Anniversari (celebrazione centenari 1865 / 1921, commemorazioni, esposizioni, etc.)

Inaugurazione statue e monumenti di Dante

Le “ossa di Dante”

Fondazione “Società Nazionale Dante Alighieri”

Dante “irredentista”

Dante icona nazionale popolare

INDICATORI:

La lingua

“Fascistizzazione” di Dante

La propaganda verso l'estero

Toponomastica

L'attualizzazione di Dante

La letteratura

Strumento pensato dagli intellettuali romantici per “educare il popolo”

Creazione di un mito a-storico, comunque utile per essere utilizzato secondo necessità, eppure inventato e storicamente inattendibile

LA COMMEDIA
di
DANTE ALLIGHIERI

ILLUSTRATA

DA UGO FOSCOLO.

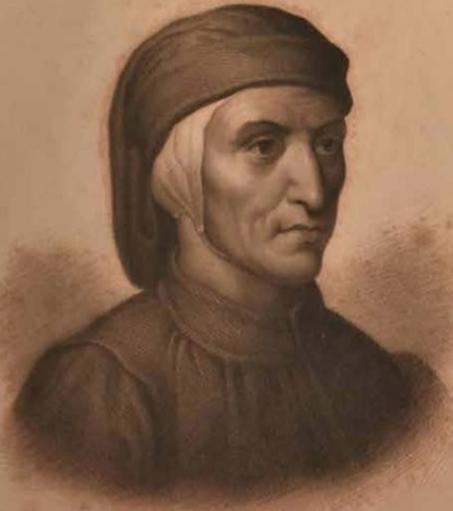
*Meruit deus esse videtur
Carmine complexus terras mare sidera manes.*

Tomo Secondo.

LONDRA.

PIETRO ROLANDI 20 BERNER'S STREET.

1842



Dante!

La letteratura



Ugo Foscolo ricorda Dante ne
“Le ultime lettere di Jacopo
Ortis” e nel carme “Dei
Sepolcri”

Giacomo Leopardi compone
“Sopra il monumento di Dante
che si prepara in Firenze”

Esaltazione delle virtù umane,
della passione politica, delle
opere, dell’ingegno e del cuore

Ci si ispira alla biografia del
personaggio

La letteratura

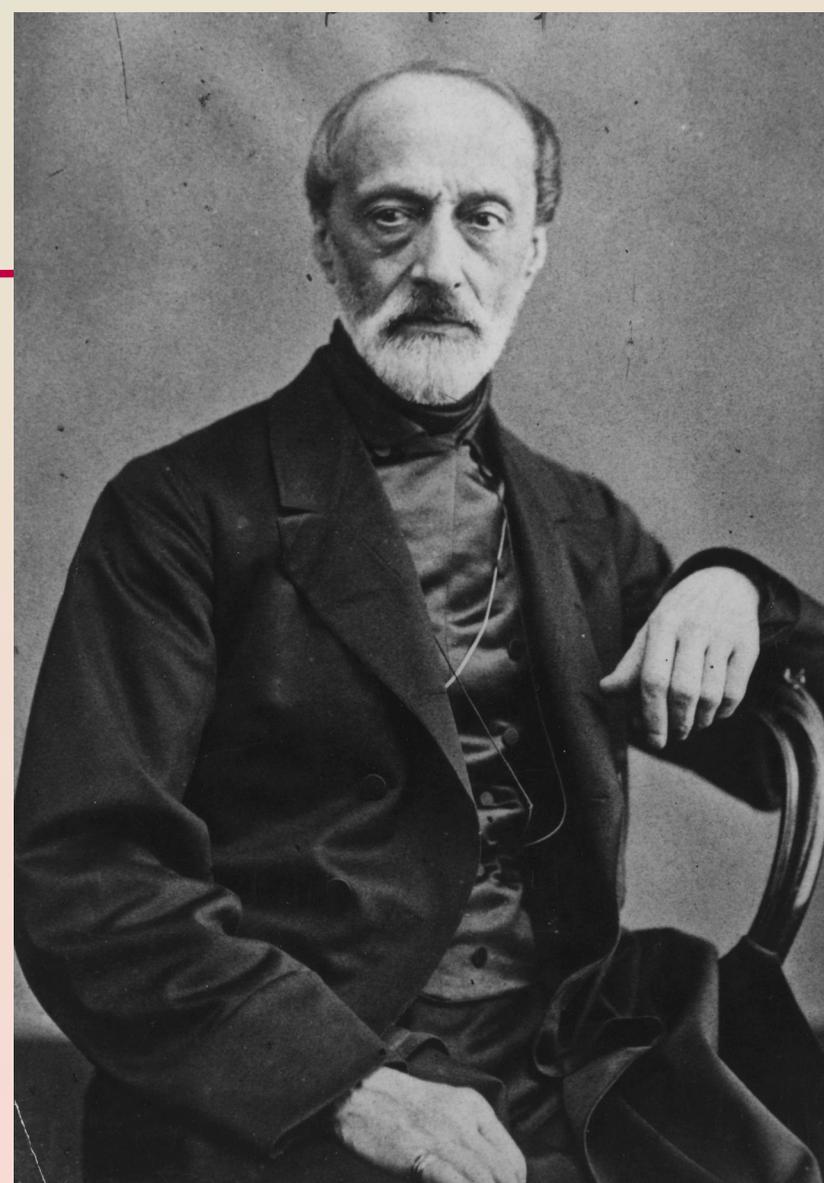
Dante esaltato da tutte le correnti nelle quali si articola il ceto intellettuale risorgimentale

Esuli politici come Mazzini si riconoscono nelle vicende del Poeta

Moderati cattolici come Cesare Balbo vedono Dante come guelfo bianco che cerca la mediazione

I patrioti radical-democratici vedono Dante come critico del potere temporale dei papi

Punto comune di accordo: Dante fondatore della lingua e della civiltà italiana



La letteratura

Giuseppe Mazzini, Prefazione a La Commedia di Dante Alighieri illustrata da Ugo Foscolo (1842) e Scritti letterari di un italiano vivente (1847)

O Italiani! Studiate Dante; non su'commenti, non sulle glosse; ma nella storia del secolo, in ch'egli visse, nella sua vita, e nelle sue opere. – Ma badate! V'ha più che il verso nel suo poema; e per questo non vi fidate ai grammatici, e agli interpreti: essi sono come la gente, che dissecca cadaveri; voi vedete le ossa, i muscoli, le vene che formavano il corpo; ma dov'è la scintilla, che l'animò? [...] Avete voi un'anima di fuoco? – Avete mai provato il sublime fremito, che destano l'antiche memorie? – Avete mai abbracciate le tombe de'pochi grandi, che spesero per la patria vita, e intelletto? – Avete voi versata mai una lacrima sulla bella contrada, che gli odi, i partiti, le dissensioni, e la prepotenza straniera ridussero al nulla? –

Se tali siete, studiate Dante; da quelle pagine profondamente energiche, succhiate quello sdegno magnanimo, onde l'esule illustre nudriva l'anima; ché l'ira contro i vizi e le corruttele è virtù. –

(...) O Italiani! – non obbliate giammai, che il primo passo a produrre uomini grandi sta nello onorare i già spenti.

La monumentalizzazione



Stefano Ricci (Firenze 1756-1837)
Cenotafio di Dante Alighieri (1265-1321)
1818-1829, inaugurato 1830

La monumentalizzazione

14 maggio 1865: Firenze

Celebrazione in occasione del 600esimo anniversario della nascita del poeta

Sguardo accigliato del Poeta che esprime la discordia che dilaniava la patria, opposta all'aquila, simbolo dell'unità del Paese nel passato e nel presente

Coinvolgimento dei ceti popolari: rievocazione dell'ordine corporativo di Firenze, giochi, corse, regate, sfilate, festeggiamenti

Funzione pedagogico-didattica

Cerimonie organizzate dallo Stato unitario, che da quel momento si occupa di divulgare Dante come simbolo nazionale

Valenza irredentistica: presenti delegazioni da Verona e da Roma

Raccolta di fondi da privati e da municipi (p.es. Padova e Verona ancora austriache) per inaugurazione di altri monumenti, busti, etc.



F.lli Alinari,
Inaugurazione
monumento a Dante
in piazza S. Croce a
Firenze, 1865

Alinari Alinari

Firenze: Basilica di Santa Croce, durante la celebrazione del sesto centenario della nascita di Dante, 14 maggio 1865.

Alinari Alinari Alinari Alinari Alinari



F.lli Alinari, Chiesa di S. Croce e il monumento a Dante del prof. Pazzi, 1880

La monumentalizzazione

14 maggio 1865: Verona

Celebrazione fatta in sordina: Verona fa parte dell'Impero d'Austria

Vincitore del concorso indetto nel 1863 fu il veronese Ugo Zannoni

La statua raffigura il Sommo Poeta eretto, avvolto nel lucco, in atteggiamento severo, austero, pensoso con la mano destra al mento, assorto nei suoi sublimi pensieri

Nella mano sinistra regge la Divina Commedia, come se avesse sospeso la lettura per un attimo

Funzione patriottica

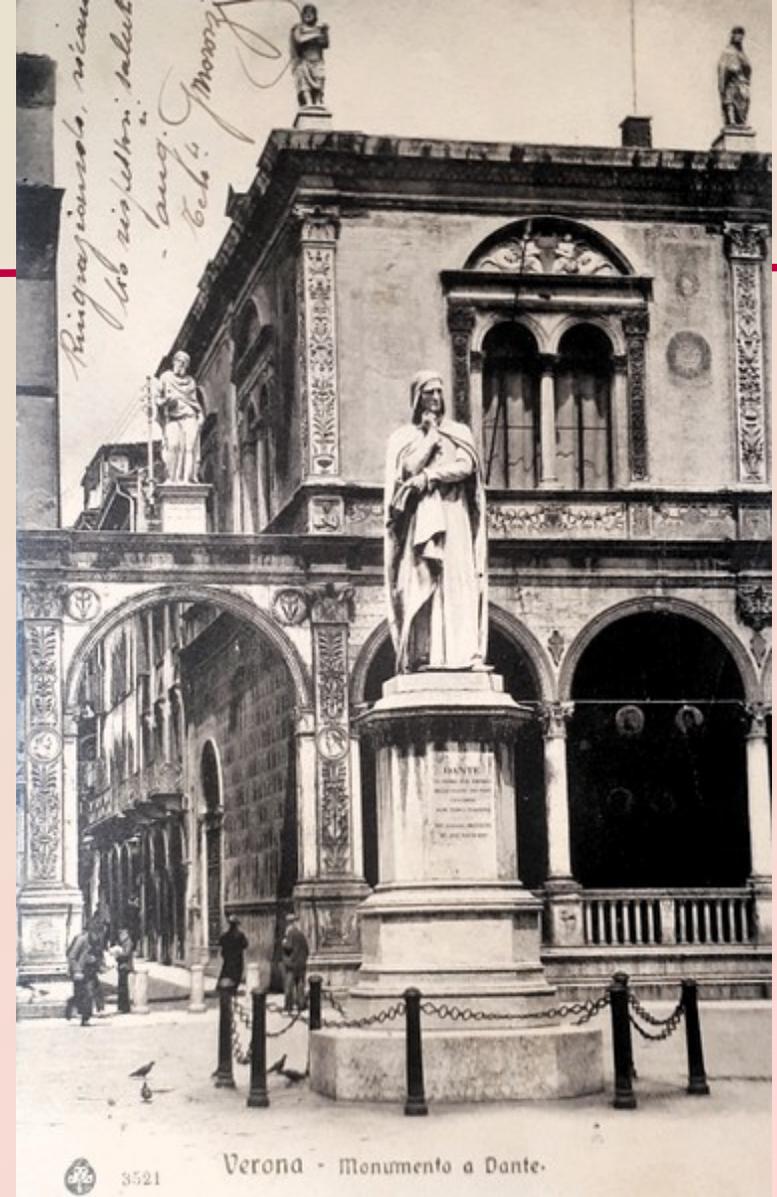
Sul basamento l'iscrizione "A DANTE LO PRIMO SUO RIFUGIO" (riferimento alla profezia di Cacciaguida sull'esilio di Dante presso Cangrande Della Scala, signore di Verona)

Recontraccumbis salute a Petrus Ferdinando



BRESSANIN

Verona 13-1-904



*Ringraziosissimo, ricom
Ubbi rispettosamente salut
- Aug. Morozz
- Feb. 4. Morozz*

La monumentalizzazione

14 Luglio 1871: Napoli

Gestazione molto lunga, dal 1862 al 1871

Fondazione della Società dantesca al fine di raccogliere fondi per la costruzione del Monumento a Dante, simbolo della ormai sopraggiunta Unificazione Nazionale

Impulso da parte del patriota e scrittore Luigi Settembrini

Gli scultori Tito Angelini e Tommaso Solari offrono gratuitamente la progettazione e l'esecuzione del monumento

Divergenze e punti di vista differenti, contesto culturale poco propizio

Statua inaugurata sobriamente, senza iscrizioni



Giacomo Brogi (1822-1881), Piazza e Monumento a Dante, già Largo Mercatello – Napoli, ca. 1870

Anni Settanta secolo XIX

Dopo il 1874 il culto dantesco tende a ridimensionarsi

Carducci indica Petrarca come modello per l'unificazione linguistica dell'Italia (vedi anche Manzoni)

Ostilità della Chiesa cattolica verso l'immagine di un Dante anticlericale propagandato dallo Stato italiano. Non ci sono monumenti a Dante nella città di Roma, tranne un busto lungo la Passeggiata del Pincio

Il Pantheon nazionale si riempie di nuovi personaggi più reali e vicini nel tempo (Garibaldi, Vittorio Emanuele 2°, Mazzini, etc.)

Dante inserito come obbligatorio nei programmi dei licei con Regio Decreto, ripresa degli studi critici e scientifici sull'opera del Poeta, edizioni critiche

Edizioni illustrate rivolte a un pubblico ampio, pubblicazione a dispense, divulgazione "popolare" diffonde l'iconografia dantesca

Dante “irredentista”

Il culto di Dante resta invece vivissimo
nell'irredentismo

Fondazione Società Nazionale Dante Alighieri nel
1890

11 ottobre 1896 inaugurazione a Trento del
monumento a Dante, in opposizione “anti-tedesca”,
contro la statua del poeta tirolese Walther von der
Vogelweide a Bolzano/Bozen

Cesare Zocchi,
Monumento a Dante,
Trento, 1892



Dresden and Berlin 1897. Stengel & Co. No. 7177.

Monumento a Dante.

TRENTO.

IL SECOLO ILLUSTRATO

DELLA DOMENICA

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Trimestre 3 lire - Semestre 6 lire - Anno 12 lire
 Spese di porto escluse. Per l'estero, in Italia, 15 centesimi.
 Per l'estero, in Italia, 15 centesimi.
 Per l'estero, in Italia, 15 centesimi.

LE INSEZIONI A PAGAMENTO

si inseriscono nel numero di ogni settimana.
 L'ESPRESSO E' VENDUTO IN TUTTE LE
 LIBRERIE E NEI PUNTI DI VENDITA.
 Spese per ogni copia di stampa 5 centesimi.

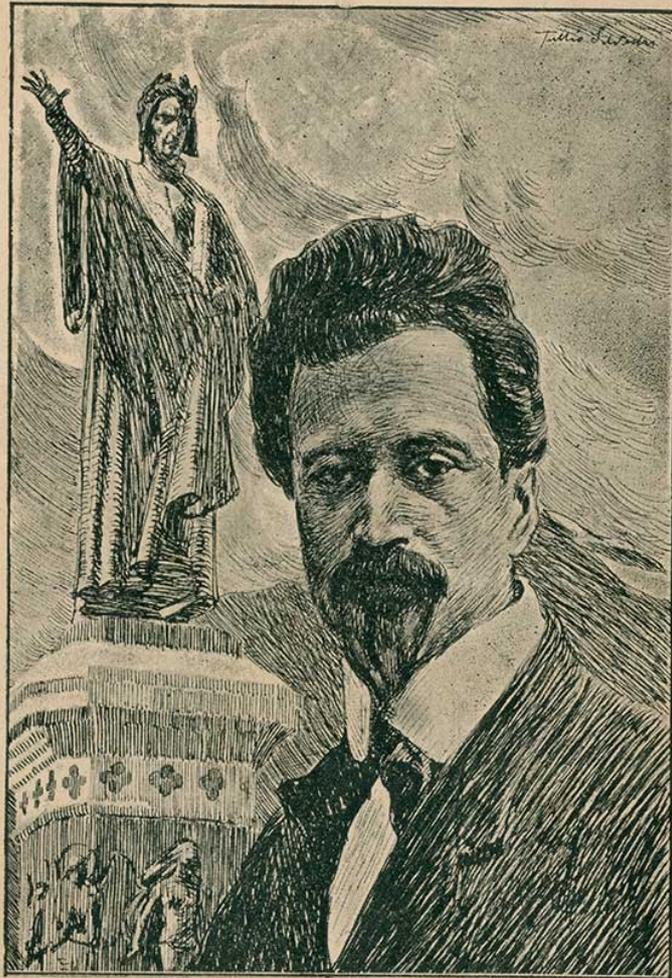


Monumento su tre livelli (le 3 cantiche / personaggi:
 Minosse – Sordello – Beatrice)

Dante, in posizione eretta, avanza, con la mano destra sollevata a indicare le Alpi, il confine naturale dell'Italia, *“Verso l’Alpe che serra Lamagna”* (Inf. XX, 62) e a sospingere gli Italiani al grande passo. Nella mano sinistra un libro, la Divina Commedia dove è presente il famoso verso *“Sì com’ a Pola, presso del Carnaro ch’Italia chiude e i suoi termini bagna”* (Inf. IX, 113,114)

Lungo la base ottagonale si può leggere l’iscrizione *“A Dante, al Padre, il Trentino col plauso e l’aiuto della Nazione”*. Sul lastricato si trova l’iscrizione, *“Inchiniamoci Italiani, Inchinatevi stranieri, Rialziamoci affratellati nella Giustizia”*

Dante “irredentista”



Ed or s'è fermo, e par che aspetti, a Trento!

Cartolina propagandistica per l'intervento in guerra che accosta il monumento di Dante a Cesare Battisti

Battisti è tra gli oratori più appassionati nelle cerimonie che si celebrano attorno al monumento

La sacralizzazione La tomba a Ravenna

Festeggiamenti a Ravenna per il 600esimo anniversario dell'inizio del viaggio di Dante (1300)

Sacralizzazione del sepolcro di Dante attraverso una lampada votiva sulla tomba donata da Firenze nel 1907 per espiare la colpa dell'esilio del concittadino

Ampolla votiva d'argento (per contenere l'olio d'oliva col quale si alimenta la lampada) collocata nel 1908 su iniziativa partita da Trieste (coinvolgendo le terre irredente). Vince il concorso Giovanni Mayer

Commistione tra religiosità e sacralità e nascita di un culto laico per Dante e ciò che rappresenta

Ai piedi dell'arca fu deposta nel 1921 una ghirlanda in bronzo ed in argento, donata dall'esercito vittorioso della guerra 1915-18



(Alinari.)

Esterno del sepolcro di Dante in Ravenna.

La sacralizzazione

Le ossa di Dante

In occasione del 600esimo anniversario della nascita del Poeta (1865) ritrovamento “casuale” a Ravenna delle ossa di Dante in una cassetta di legno nascosta in un muro

Ricomposizione delle ossa e loro esposizione in una teca, dimensione sacrale e religiosa

Due medici effettuano il “riconoscimento” delle ossa come appartenenti a Dante Alighieri attraverso una relazione anatomica e fisiologica sbrigativa, senza dati numerici

Nessuna fotografia o disegno dei reperti, perché considerata profanazione

Nessun calco del cranio e delle ossa



Le ossa di Dante, esposte nel 1865 in Ravenna.
(Fotografia del tempo ingrandita.)



Contro il senso comune



Filippo Tommaso Marinetti, disgustato dalla monumentalizzazione e mummificazione di Dante intrapresa dalla cultura ufficiale, definisce provocatoriamente la Divina Commedia “un verminaio di glossatori” in un suo articolo del 1917 (L'Italia Futurista, a. II, n.10. Firenze, 22 aprile 1917)

L'arruolamento

Dante nella propaganda interventista

Ampio utilizzo di Dante nella propaganda bellica durante il primo conflitto mondiale indirizzata soprattutto al fronte interno (e ai ceti sociali di riferimento)

Impulso dato dalla Società Nazionale Dante Alighieri e dall'irredentismo

Cartoline che riprendono i suoi versi o le immagini canoniche di Dorè

Comunicazione politica: il Poeta, a volte in compagnia di Virgilio e Garibaldi, denuncia le malefatte delle nazioni nemiche e della Triplice Alleanza

Dante omaggiato anche dalle potenze dell'Intesa dopo l'entrata in guerra dell'Italia al loro fianco

le mot.

N° 19. — 1^{re} Année.

30 Centimes.

15 Juin 1915.

DESIGN DE JIM.



DANTE AVEC NOUS



SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI

per la diffusione della lingua
e della cultura italiana fuori del Regno

Comitato Bolognese - Sezione Studentesca

STUDENTI!

COMUNE DI BOLOGNA
16 GEN. 16

Agli ultimi del maggio scorso la Dante Studentesca chiudeva i suoi lavori, quando già maturavano gli eventi. Quella Dante che per anni tenendo alto il sentimento patrio, la nobile fiamma dell'irredentismo, aveva inoculato nell'animo della gioventù studiosa il desiderio volentieri di una più grande Italia; di fronte al fatto immenso del conflitto europeo, non poté, non esitò a propugnare l'intervento italiano, come esigenza suprema per gli interessi nazionali. Come nei tempi passati fu compito e scopo della Associazione nostra sospiingere il popolo italiano alla fatale e pur necessaria guerra, oggi, divenuto realtà quello che aveva invocato, non pertanto crede finita la sua opera. Convinti che tutta la Nazione deve sostenere la guerra, se vuol riuscire vittoriosa, mentre i nostri soldati sulle Alpi e sul Carso fidenti nei destini della Patria slidano impavidi la morte contro le insidie nemiche, ogni disagio, ogni cimento affrontano con animo sereno; quelli che purtroppo rimangono han pure essi compiti altissimi, doveri necessariamente da compiere per il fine comune. Chi non combatte colle armi alla fronte qui dispieghi opera civile. La Dante Studentesca pertanto prende parte oggi ad una benefica istituzione, lo Scaldarancio, che offre modo ai nostri soldati di riscaldarsi nelle inospitali conquistate trincee.

Precedendo il Comitato Centrale della Dante stessa, che sta costituendo sotto il suo patronato un Ente autonomo per i prodotti nazionali, la nostra Sezione Studentesca ha già iniziato opera attiva di propaganda in favore della industria italiana di fronte alla invadente concorrenza teutonica in quest'ultimi tempi fatta gigante; che speriamo tra poco appartenente alla storia. Sarà questo uno dei maggiori fattori della prosperità del popolo nostro. E l'opera di propaganda a tal uopo felicemente iniziata, con ogni energia, la Dante Studentesca spera col vostro consenso condurre a termine. La diffusione della lingua, primo elemento della grandezza italiana, che della Dante fu scopo precipuo, sarà anche per l'avvenire, dopo la pace gloriosa opera nostra principale.

STUDENTI!

Forti della vostra fiducia, sorretti dalle speranze che vi acclamano, in quest'anno la cui maggiore abbisogna l'opera nostra, maggiormente l'opera nostra daremo.

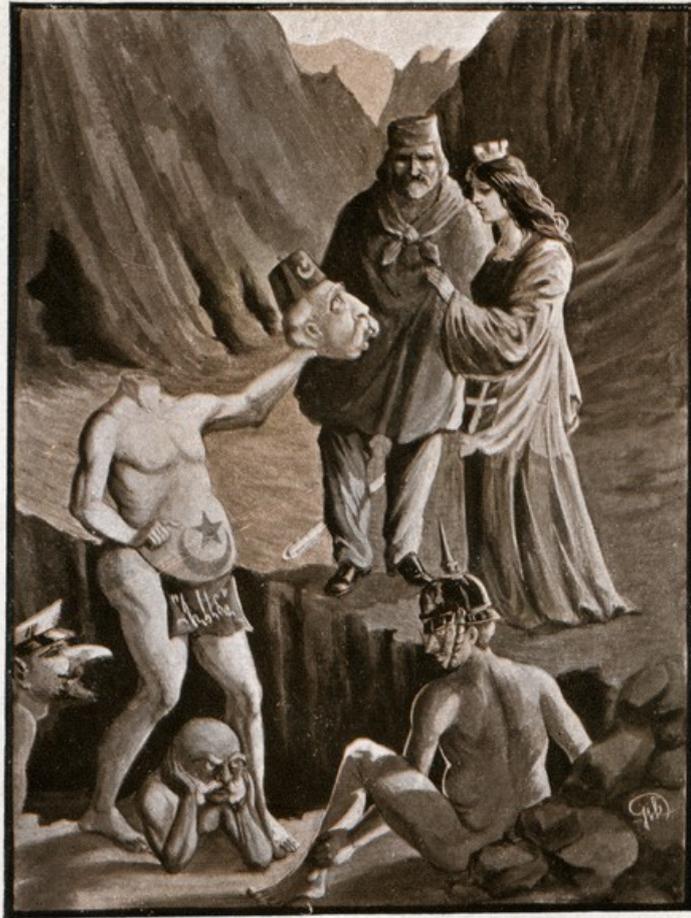
Un saluto deferente di riconoscenza agli eroici nostri colleghi studenti, che oggi ufficialmente guidano il popolo valoroso alla vittoria, intrepidi affrontando la morte; un voto ai piurgiovani, che al momento che la Patria li chiama, con lo stesso entusiasmo di quelli, rispondono all'appello supremo.

16 GEN. 16

Il Consiglio Direttivo

Bologna, 15 Gennaio 1916.

Le iscrizioni alla sezione studentesca della "Dante Alighieri", per il nuovo anno sono già aperte e si ricevono nei locali della sezione (via Poeti 4) dalle ore 18 alle 19, oltrechè dagli appositi incaricati delle varie facoltà e scuole.



I seminatori di guerra.

*Vedi come storpiato è Maometto,
E come Cecco Beppe empio allibito
Guarda il protervo portator d'elmetto.*



La selva oscura della Triplice Alleanza.

*Mi ritrovai per una selva oscura
Che la diritta via era smarrita.
Ahi, quanto a dir qual era, è cosa dura
Questa selva selvaggia ed aspra e forte,
Che nel pensier rinnova la paura.*

Io vidi gente sotto infino al ciglio;
E il Centauro disse: Ei son tiranni,
Che dier nel sangue e nell'aver di piglio.

(Inferno canto XII).



Fatti in costà, malvagio uccello.

(Inferno canto XII).

Il viandante: Scusi, è vero che Ella è di origine tedesca?
Dante: Io mai non fui di barbari progenie.

Le passant: Pardon vraiment que vous êtes d'origine allemande?
Dante: Comment?... Je n'ai jamais eu à faire avec les barbares...



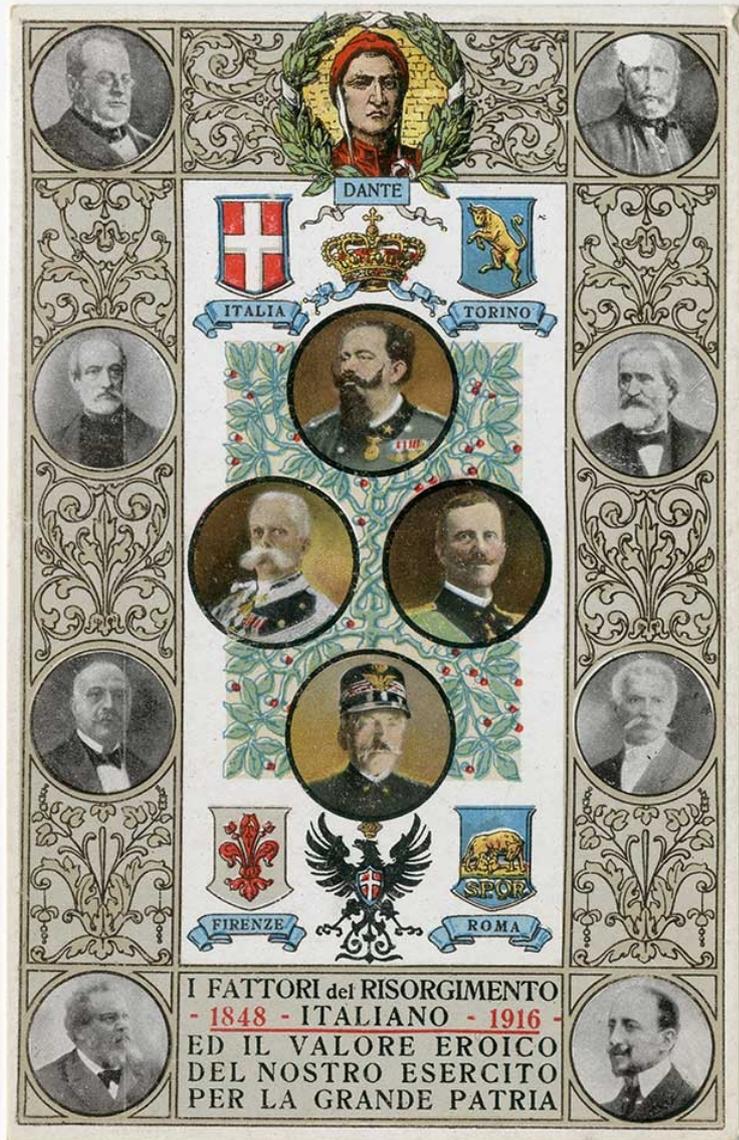


Osa, combatti e spera,
fido alla tua bandiera.

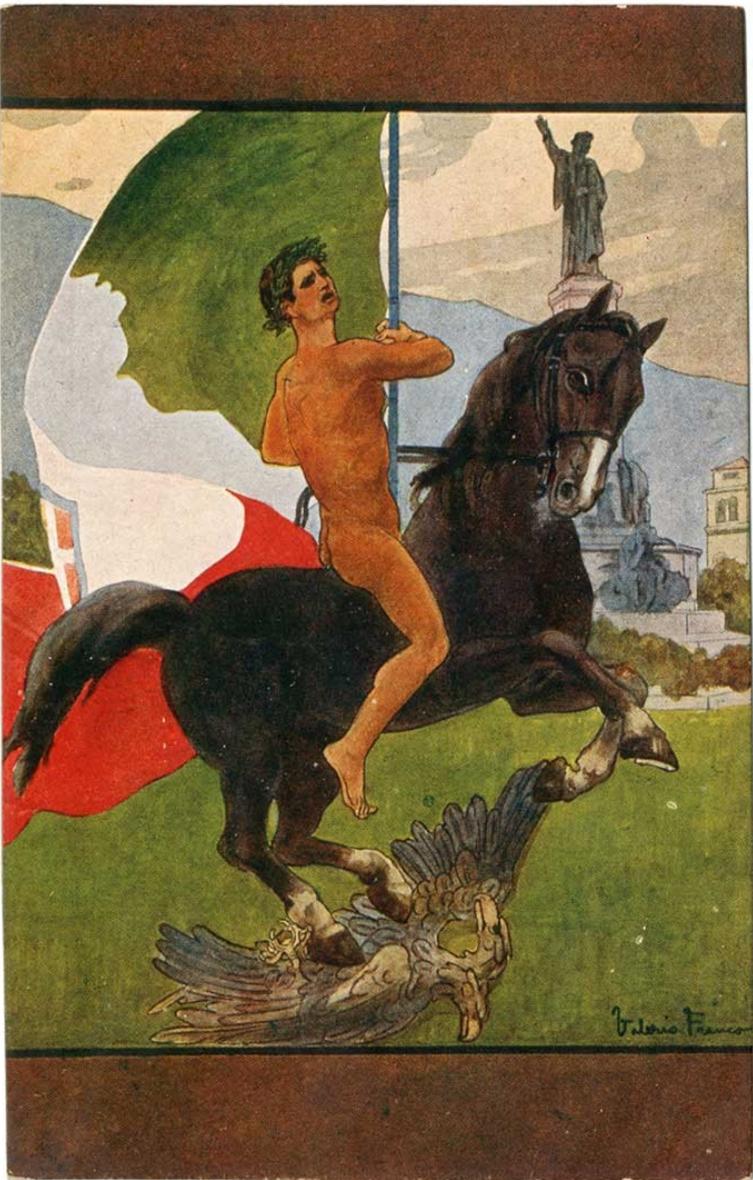
G. MAMELI



-Vorrei scrivere
per voi un novo
Canto del Paradiso!
- Oh! Papà, ci baste-
rebbe che mandaste
all' Inferno tutti
i disfattisti!!



I FATTORI del RISORGIMENTO
- 1848 - ITALIANO - 1916 -
ED IL VALORE EROICO
DEL NOSTRO ESERCITO
PER LA GRANDE PATRIA



D'Annunzio e Dante

«La poesia italiana comincia con duecento versi di Dante e – dopo un lungo intervallo – continua in me»
(Gabriele d'Annunzio)

Nel 1921 il Vate organizza il suo personale omaggio a Dante: invio su tre aeroplani di tre sacchi decorati dall'artista De Carolis contenenti foglie di alloro colte nella sua dimora sul lago di Garda

I sacchi trasportano anche una fiamma simbolica destinata ad alimentare quella che arde nella tomba di Dante: parallelo tra Ravenna e il tempio di Apollo a Delfi

Sepolcro di Dante elevato a vero e proprio “altare della Patria”, capitale ideale dell'Italia uscita vincitrice dalla Grande Guerra.



DANTES ADRIACVS

PER LA CITTA' DI VITA E PER GABRIELE D'ANNUNZIO ADOLFO DE CAROLIS, PICENO INCISE MCMXX



SERENO O TORBIDO, IL CARNARO FU SEMPRE
PER NOI SACRO MARE DI DANTE.

G. D'ANNUNZIO

TRENTO

GORIZIA

TRIESTE

FIVME

POLA

ZARA

PATRIA
PACE
LAVORO

La fascistizzazione

Dante nella costruzione del regime

Il Dante “nazionalista”, “patriottico” e “interventista” è funzionale al progetto di rigenerazione morale e ideologica del popolo italiano, in nome del progetto di creare l'uomo nuovo fascista

Nel 1921 l'antropologo fascista Fabio Frassetto studia nuovamente le ossa di Dante secondo criteri scientifici e antropologici (antropologia applicata): in polemica antitedesca afferma in un suo saggio del 1924 che il Poeta non è ariano o indoeuropeo, bensì mediterraneo

Nel 1933 costruisce il “vero” Dante a partire dai dati rigorosamente matematici e lo confronta con le rappresentazioni degli artisti nei secoli

Razzizzazione di Dante: il regime fascista fa del Poeta un prototipo della razza ariana mediterranea

1921: Italo Balbo e Dino Grandi guidano la “Marcia su Ravenna”, mobilitando 3000 squadristi in camicia nera nel 600esimo anniversario della morte di Dante

Dopo avere concluso le loro spedizioni punitive nella città di Ravenna concludono l’adunata al sepolcro di Dante. Sono presenti i genitori di Francesco Baracca, aviatore eroe della Grande Guerra



La fascistizzazione

Dante nella costruzione del regime

Celebrazione dall'alto di Dante con progetti architettonici monumentali come il Danteum di Roma (cento lapidi avrebbero dovuto simboleggiare i cento canti del poema)

Esclusione dalla cattedra universitaria dei dantisti ebrei Attilio Momigliano e Mario Fubini, espulsi in seguito alla promulgazione delle leggi razziali del 1938

Giuseppe Terragni e Flavio Mangione progettano a Roma il Danteum nel 1938

Ruolo della Società Nazionale Dante Alighieri verso gli italiani all'estero: necessità di preservare la lingua italiana a partire da Dante. Legame spirituale per preservare l'italianità

Dante rappresenta il "genio italico": ripresa di un concetto ottocentesco declinato in chiave imperiale e civilizzatrice

La " DANTE „ riassume
ogni idealità Nazionale

M. M. M.



SOCIETÀ NAZIONALE
DANTE ALIGHIERI

ROMA



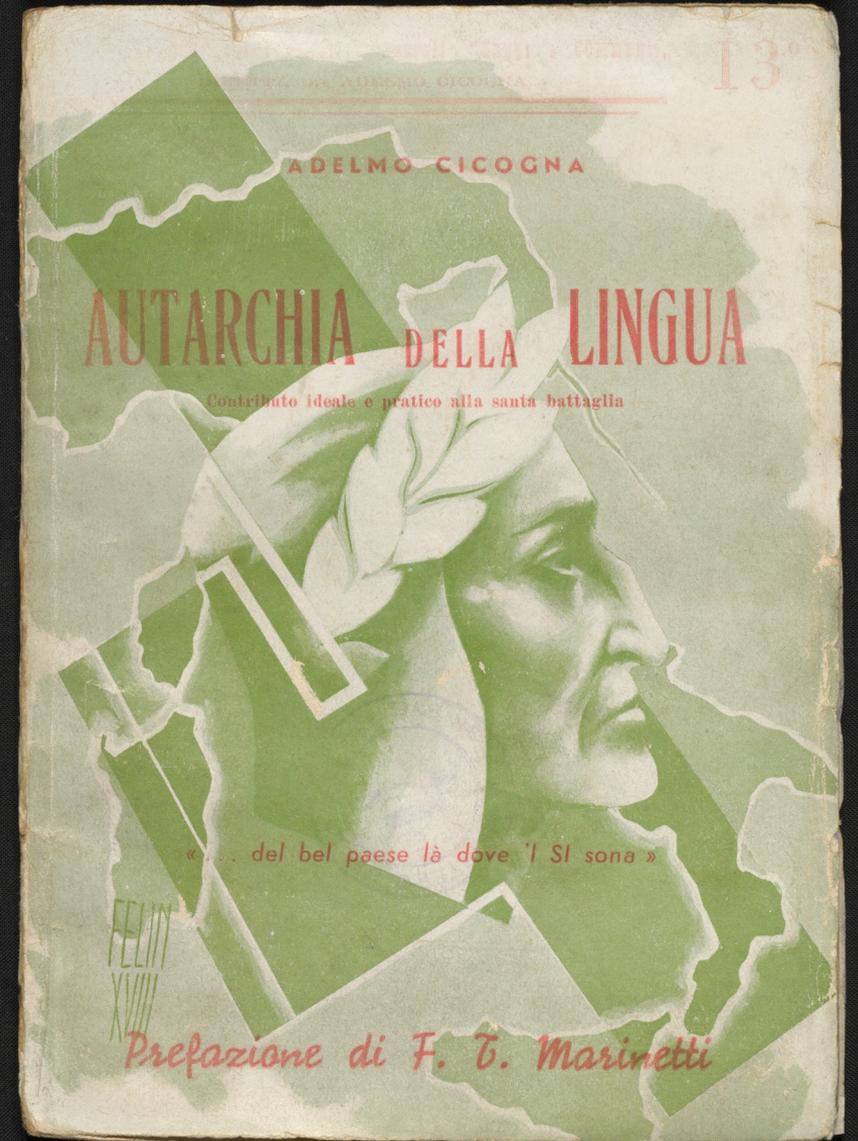


Dante autarchico

Campagna contro l'uso di termini stranieri nella lingua italiana sotto l'alto patronato di Dante

Il Poeta raffigurato dentro il fascio littorio

Adelmo Cicogna, Autarchia della lingua, Roma, 1940



Dante nella lotta antifascista

Dante utilizzato anche in chiave antifascista, specialmente allo scoppio della guerra, in parodie, appelli, etc.

Il nome di Dante ispira anche chi combatte il fascismo in tutta Europa e ne è vittima (p.es. Primo Levi dal campo di concentramento traeva ispirazione dal canto XXVI dell'Inferno, quello di Ulisse – vedi cap. XI di "Se questo è un uomo" intitolato "Il canto di Ulisse", che riporta il dialogo con Jean/Pikolo)

Molti partigiani assumono come nome di battaglia "Dante", con esplicito riferimento al Poeta

DANTE RINGHIERO

INFERNO

ULTIMO
CANTO



E ALTRE FASCINAZISTERIE ROMANESCHE

Dante antifascista

Pamphlet antifascista in cui Mussolini è nel IX cerchio dell'Inferno, tra i traditori dei parenti e della patria

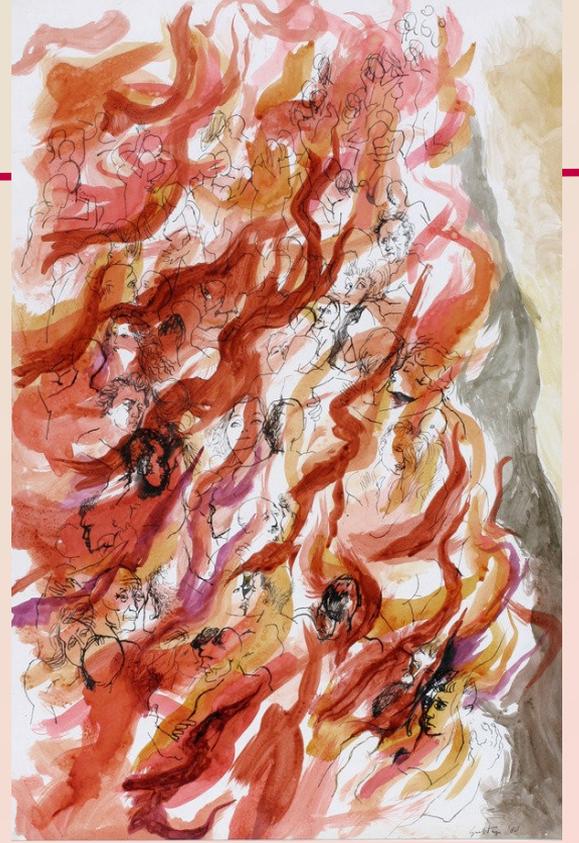
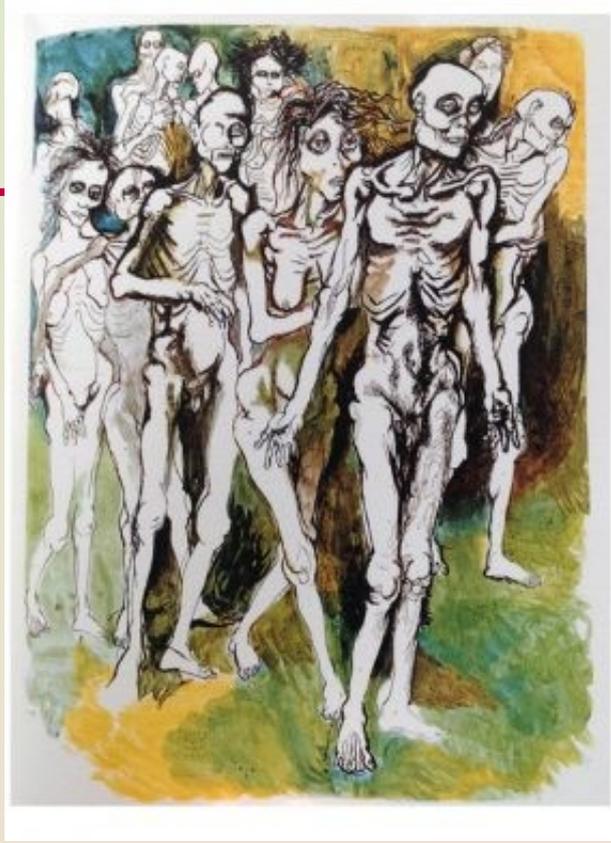
[Pseudonimo] "Dante Ringhiero"
Inferno: Ultimo canto e altre
fascinazisterie romanesche
Edizioni ABC, 1944

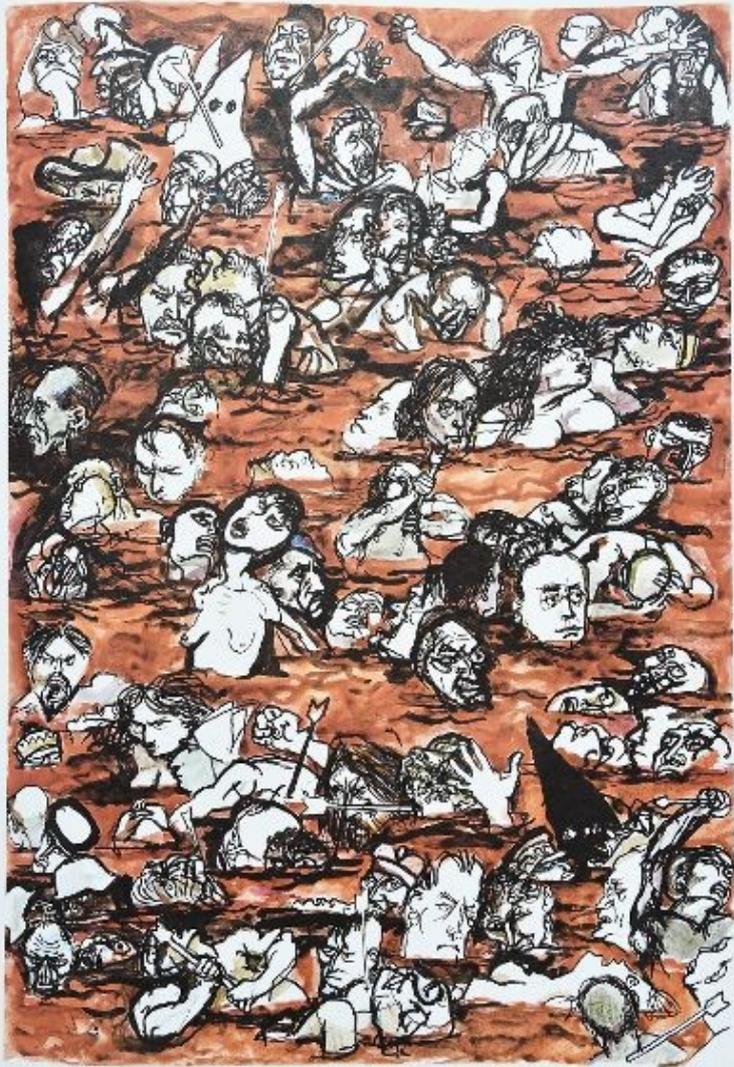
L'attualizzazione

Dante e la storia del Novecento

Renato Guttuso realizza a partire dagli anni Cinquanta 56 tavole per un'edizione della Commedia, coglie la portata universale del testo e la declina nella storia collettiva novecentesca

Nel fiume di sangue del Flegetonte (Inf. XII 101-102) le alte strida dei dannati non sono quelle di Attila, Pirro o Sesto, ma quelle di Hitler, Mussolini e Stalin; Farinata degli Uberti (Inf. X 35-6) ha le fattezze di Rodolfo Graziani, sanguinario generale fascista; le anime impaurite e tremanti sulle rive dell'Acheronte (Inf. III 100-107) non attendono Caronte, bensì la deportazione nazista in un campo di concentramento o di sterminio; intorno alle note (Purg. II 119) di Casella non si raccolgono semplici anime, bensì lo stesso Guttuso, Levi, Moravia, Morante, Picasso, Pirandello e Vittorini





L'uso quotidiano Dante nelle monete e nei francobolli



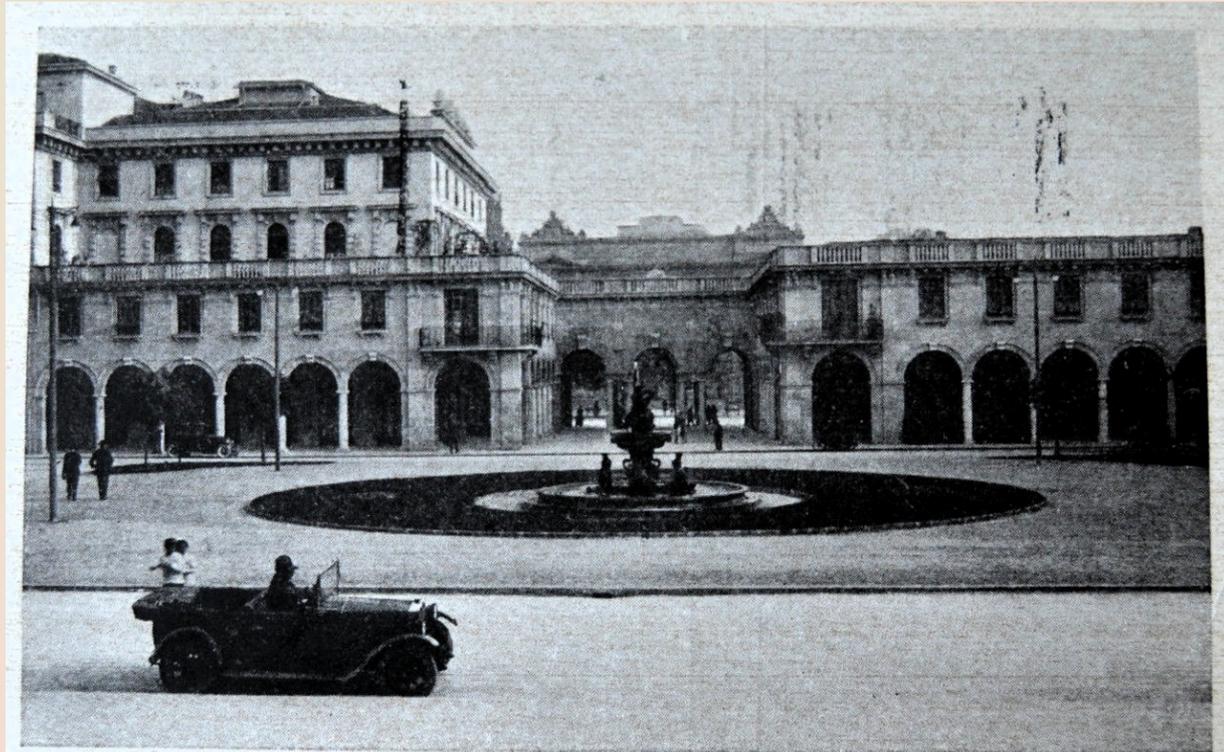
In occasione degli anniversari vengono emesse serie di francobolli commemorativi

L'uso quotidiano

Dante nelle monete e nei francobolli



Dante nella toponomastica



BERGAMO

Piazza Dante.